



Con Decreto del Presidente della Repubblica del 13/01/2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14/01/2026, è stata fissata **nei giorni 22 e 23 MARZO 2026** la data del referendum ex art. 138 della Costituzione per la modifica di alcuni articoli della Costituzione (c.d. "Riforma della giustizia").

Si ricorda che **il VOTO è un DIRITTO** tutelato dalla Costituzione italiana e che, in base alla Legge 27 dicembre 2001, n. 459, i cittadini italiani residenti o temporaneamente all'estero, iscritti nelle liste elettorali, possono **VOTARE PER POSTA**, ricevendo il plico elettorale al proprio indirizzo di residenza. A tal fine, si raccomanda di controllare ed eventualmente regolarizzare immediatamente la propria situazione anagrafica e di indirizzo presso l'Ufficio consolare competente (si ricorda che per legge i plichi elettorali devono essere spediti quasi un mese prima della data del voto in Italia), utilizzando preferibilmente il portale online dei servizi consolari [Fast It](#).

In alternativa al voto per corrispondenza, **gli elettori iscritti all'AIRE possono scegliere di votare in Italia** presso il proprio comune di iscrizione elettorale, **comunicando per iscritto la propria scelta (OPZIONE) al Consolato entro il 10° giorno successivo alla indizione della consultazione**. La scelta (opzione) di votare in Italia vale solo per la consultazione referendaria rispetto alla quale è espressa.

L'OPZIONE deve pervenire all'Ufficio consolare non oltre i dieci giorni successivi a quello dell'indizione della consultazione, ovvero **ENTRO IL GIORNO 24/01/2026**.

Per tale comunicazione si può utilizzare l'apposito modulo scaricabile sia dal sito web del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (www.esteri.it) sia da quello del proprio Ufficio consolare di riferimento.

La comunicazione dell'opzione può anche essere scritta su carta semplice; in ogni caso per essere valida deve contenere nome, cognome, data e luogo di nascita, luogo di residenza e **firma** dell'elettore, ed è obbligatorio inviarla insieme a copia di un documento di identità del dichiarante.

La normativa vigente prescrive che sia cura degli elettori verificare che la comunicazione di opzione spedita per posta sia stata ricevuta in tempo utile dal proprio Ufficio consolare.

Le richieste pervenute oltre il termine sopra indicato NON potranno essere ritenute valide.

La scelta di votare in Italia può essere successivamente **REVOCATA** con una comunicazione scritta da inviare o consegnare all'Ufficio consolare con le stesse modalità ed entro la stessa data prevista per l'esercizio dell'opzione.

La Legge **NON** prevede alcun tipo di **rimborso** per le spese di viaggio sostenute per il rientro in Italia in occasione del voto, ma solo agevolazioni tariffarie all'interno del territorio italiano.